Spedizione in abbonamento postale **Anno 91° — Numero 128**

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 6 giugno 1950** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3513
Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1950

LEGGI E DECRETI

LEGGE 5 aprile 1950, n. 280.

Attribuzione del titolo di « ingegnere topografo » ai diplomati delle sezioni geodetiche dei Politecnici ex austro-ungarici, iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 74 del regolamento professionale degli ingegneri.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

L'elenco speciale supplementare e transitorio di cui all'art. 74 del regio decreto 23 ottobre 1925, n. 2537, è soppresso.

I geometri civili autorizzati delle nuove provincie compresi nel predetto elenco sono iscritti, con il titolo di « ingegnere topografo » negli albi degli ingegneri dei territori annessi all'Italia con le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778.

Resta ferma la delimitazione dell'attività professionale contenuta nel terzo comma del citato art. 74.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 aprile 1950

EINAUDI

DE GASPERI — PICCIONI — SCELBA — GONELLA — ALDISIO

Visto, *il Guardasigilli:* PICCIONI

LEGGE 9 maggio 1950, n. 281.
Graduatoria del concorso magistrale B 6.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

I candidati non inclusi nella graduatoria dei vincitori dei concorsi ordinari generali per titoli ed esami a posti di maestro elementare indetti dai Provveditori agli studi secondo le norme dell'art. 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, modificato dall'ultimo comma dell'art. 9 del decreto legislativo 16 aprile 1948, n. 830, i quali abbiano raggiunto la votazione complessiva di punti 105 su 175, con una media di almeno sette decimi nelle prove di esame e non meno di sei decimi in ciascuna di esse, saranno assunti in ruolo, a decorrere dall'anno scolastico 1950-51, nell'ordine di merito, determinato dalla votazione complessiva, e fino ad esaurimento, nel limite di un quinto dei posti che risultino vacanti all'inizio di ciascun anno scolastico, nelle rispettive Provincie.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Dogliani, addì 9 maggio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — GONELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 gennaio 1950, n. 282.
Esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Francia relativo alla immigrazione di lavoratori italiani nella Sarre e scambio di Note conclusi a Parigi il 18 maggio 1949.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con i Ministri per il lavoro e la previdenza sociale, per il commercio con l'estero, per il tesoro e per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo fra l'Italia e la Francia relativo alla immigrazione di lavoratori italiani nella Sarre e scambio di Note conclusi a Parigi il 18 maggio 1949.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 18 maggio 1949.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SFORZA — PELLA — BERTONE — FANFANI — VANONI

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1950
Atti del Governo, registro n. 33, foglio n. 19. — FRASCA

Accord entre l'Italie et la Sarre relatif à l'immigration en Sarre de travailleurs italiens

Le Gouvernement italien et le Gouvernement français agissant au nom de la Sarre en vertu des dispositions de la Constitution sarroise, en vue de favoriser l'immigration italienne en Sarre et de consentir à cette immigration tous les avantages susceptibles d'assurer aux travailleurs un niveau de vie et des conditions d'existence aussi favorables que possible, ont résolu de conclure à cet effet des accords et sont convenus des dispositions suivantes:

TITRE I

Dispositions générales

Article 1

Les opérations d'immigration seront organisées par les soins des Autorités italiennes compétentes et par ceux des Autorités françaises et sarroises dans les conditions fixées au présent titre.

Article 2

Les services français en liaison avec les services italiens participeront au recrutement des travailleurs candidats à l'immigration en Sarre, dans les conditions prévues à l'Annexe. Toutes mesures seront prises par le Gouvernement italien pour faciliter la diffusion d'information auprès des candidats. En vue de faciliter les opérations de recrutement, le Gouvernement sarrois désignera des représentants qualifiés chargés de participer à cette opération, en liaison avec les services français et italiens.

Article 3

Les contrats de travail, dûment signés par les employeurs et visés par les services compétents du Gouvernement sarrois et du Haut-Commissariat de la République Française en Sarre seront adressés au bureau commun du Centre d'Immigration de Milan, qui les transmettra aux offices du travail italiens, chargés du recrutement. Les candidats présentés par ces organismes et qui auront satisfait aux examens auxquels sont soumis les candidats à l'immigration en France, seront munis de leur passeport ou d'une feuille d'identifica-

tion, de leur contrat de travail et d'un certificat médical. Ils seront acheminés sur la Sarre où ils devront se présenter au Ministère du Travail et de la Prévoyance Sociale, Direction de la main d'œuvre à Sarrebruck.

TITRE II

Dispositions financières

Article 4

Les principes adoptés en matière de réglement financier entre la Sarre et l'Italie (transfert des économies et des allocations familiales) sont ceux qui sont appliqués, ou qui viendraient à l'être en la matière entre la France et l'Italie.

Article 5

Le remboursement des divers frais afférants à l'ensemble des opérations visées au Titre I est fixé forfaitairement. Le forfait sera celui retenu par le Gouvernement français et le Gouvernement italien pour le recrutement des ouvriers italiens pour la France.

Le Landstock prendra à sa charge les frais de voyage et de nourriture de chaque travailleur italien du Centre d'Emigration de Milan au siège de l'entreprise en Sarre. Il remboursera au service compétent, suivant un tarif forfaitaire qui sera établi en accord avec les Autorités françaises, les frais de recrutement des ouvriers.

TITRE III

Dispositions diverses

Article 6

Les ressortissants italiens travaillant en Sarre bénéficient des avantages prévus par les législations sarroises d'assurance sociale, au même titre que les Sarrois.

Article 7

Les dispositions du présent Accord se substituent à celles de l'Accord du 3 juillet 1946 intervenu entre le Gouvernement italien et le Commissariat aux Affaires Allemandes (Gouvernement militaire de la Sarre) qui est considéré comme abrogé.

Article 8

Le présent Accord entrera en application dès sa signature.

Fait à Paris, le 18 mai 1949

Pour l'Italie QUARONI

Pour la Sarre GRANVALD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Annexe

RECRUTEMENT DES TRAVAILLEURS ITALIENS POUR LA SARRE

Le Gouvernement italien diffusera auprès des candidats à l'immigration en Sarre les informations appropriées. Le Ministère du Travail italien accréditera auprès de ces offices les agents qui auront été désignés par les Autorités françaises et sarroises compétentes. Ceux-ci, après avoir avisé les offices du travail et les services français, y auront accès sans autre formalité. Leur mission consistera à donner des informations sur les conditions de travail en Sarre. Elle s'exercera dans le cadre des provinces relevant de chaque office du travail. Les offices du travail prêteront leur concours à ces agents pour la diffusion de ces informations auprès des travailleurs.

Les représentants des organisations patronales sarroises agréés par le Haut-Commissariat de la République Française en Sarre et par les Autorités italiennes auront accès auprès des offices régionaux et chaque fois que cela sera jugé utile, auprès des offices provinciaux du travail italiens pour effectuer le contrôle professionnel des candidats à l'immigration recrutés par ces offices, et leur donner toutes informations utiles sur les conditions de travail et de vie en Sarre. Les noms et qualités de ces représentants, ainsi que le programme de leur visite seront notifiés au préalable aux Autorités italiennes et aux services français compétents.

La sélection professionnelle des candidats à l'immigration en Sarre sera effectuée par les soins des agents compétents de l'Office Nazional d'Immigration. Les Centres italiens d'émigration fixeront d'accord avec la Mission française de recrutement et avec les offices du travail les jours auxquels ces agents se présenteront. Le Centre d'émigration donnera immédiatement connaissance de ces dates à son administration centrale.

Les candidats présentés par les offices du travail italiens subiront un examen médical et seront munis d'un certificat constatant qu'ils satisfont aux critères médicaux retenus pour le recrutement des ouvriers italiens pour la France. Ce certificat sera établi par le médecin agréé de l'Office italien du travail. A leur arrivée au Centre, les travailleurs italiens munis du certificat mentionné ci-dessus seront soumis à une visite médicale et radiologique de contrôle, effectuée par les médecins français attachés à ce Centre. Les travailleurs jugés inaptes par les médecins français seront examinés par une Commission médicale mixte franco-italienne.

En cas de divergence d'avis entre médecins français et médecins italiens, de la Commission mixte, celle-ci recourra à l'arbitrage du médecin choisi par les Autorités françaises et les Autorités italiennes du Centre d'émigration. La rétribution de cet arbitre sera assurée, à frais communs, par les Autorités italiennes et françaises.

Les frais de retour du travailleur seront à la charge soit du Ministère italien du Travail, soit de l'Office National d'Immigration, suivant la décision arbitrale.

La Mission française fera subir aux candidats italiens dans les centres d'émigration un examen sérologique. Si les résultats de cet examen sont positifs, les intéressés pourront être introduits en Sarre après avoir été traités par les services médicaux italiens jusqu'à la « négativation » de leurs réactions. Des médecins désignés par le Gouvernement sarrois pourront être appelés à assister les médecins français du Centre.

Les candidats seront examinés d'un point de vue professionnel par les agents compétents de l'Office National d'Immigration dans les conditions ci-dessus fixées. Les candidats choisis recevront des représentants français un bulletin d'engagement italien. A la requête de l'Office italien du travail, ils obtiendront une feuille d'identification qui devra leur être délivrée dans un délai n'excédant pas dix jours. Munis de la feuille d'identifi-

cation les travailleurs sélectionnés seront acheminés par les offices du travail sur le Centre d'émigration italien dans un délai de deux jours à partir de la délivrance de cette feuille. La feuille d'identification établie par les questures tiendra lieu de passeport et le visa d'entrée y sera apposé au verso.

Munis de ces pièces (feuille d'identification ou passeport, contrat de travail et certificat médical), l'ouvrier sera acheminé vers la Sarre dans un délai de deux jours.

Lettre n° 1

Paris, le 18 mai 1949

Monsieur l'Ambassadeur,

Par dérogation aux dispositions de l'article 4 de l'Accord signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de faire savoir à Votre Excellence que les traversiers d'origine italienne qui entreront en Sarre en application du présent Accord ou qui y sont entrés sous le régime de l'Accord conclu le 3 juillet 1946 entre le Gouvernement militaire de la Sarre et le Gouvernement italien pourront bénéficier, en ce qui concerne le transfert de leurs économies ou de l'octroi de bonifications de salaires, des avantages qui sont accordés aux mineurs italiens travaillant en France, ou qui viendraient à l'être.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération.

GRANVALD

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Lettre n° 2

Paris, le 18 mai 1949

Monsieur le Président,

Par lettre en date de ce jour vous avez bien voulu me faire savoir ce qui suit:

« Monsieur l'Ambassadeur,

Par dérogation aux dispositions de l'article 4 de l'Accord signé en date de ce jour, j'ai l'honneur de faire savoir à Votre Excellence que les traversiers d'origine italienne qui entreront en Sarre en application du présent Accord ou qui y sont entrés sous le régime de l'Accord conclu le 3 juillet 1946 entre le Gouvernement militaire de la Sarre et le Gouvernement italien pourront bénéficier, en ce qui concerne le transfert de leurs économies ou de l'octroi de bonifications de salaires, des avantages qui sont accordés aux mineurs italiens travaillant en France, ou qui viendraient à l'être.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération ».

J'ai l'honneur de confirmer à Votre Excellence mon accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, les assurances de ma très haute considération.

QUARONI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 marzo 1950, n. 283.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Milano.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Milano, approvato con regio decreto 22 maggio 1939, n. 1166, e modificato con legge 1° giugno 1939, n. 872, con i decreti 26 ottobre 1940, n. 2056 e 15 aprile 1942, n. 423, e con decreto del Capo provvisorio dello Stato 27 luglio 1947, n. 1138 e con decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1949, n. 942;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Viste le proposte di modifica allo statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università predetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Articolo unico.

Lo statuto dell'Università di Milano, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è così ulteriormente modificato.

E' istituito presso la Facoltà di lettere e filosofia un « Corso di perfezionamento in filologia classica ».

Dopo l'attuale art. 69 vengono aggiunti i seguenti nuovi articoli col conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi.

Corso di perfezionamento in filologia classica.

Art. 70. — Alla Facoltà di lettere e filosofia è annesso un corso di perfezionamento in filologia classica, che ha la durata di un anno. Al corso possono iscriversi i laureati in lettere.

Art. 71. — Gli iscritti devono seguire le lezioni, partecipare alle esercitazioni e superare gli esami orali delle seguenti materie:

letteratura latina, letteratura greca, glottologia, filologia greco-latina, papirologia, paleografia classica.

Negli esami orali i candidati devono anche dar prova di saper leggere correntemente opere filologiche scritte in francese, inglese e tedesco.

Art. 72. — Alla fine del corso i candidati devono inoltre superare un esame scritto consistente nella versione di un passo di autore greco in latino, corredandolo di note filologiche in latino.

Art. 73. — Per conseguire il certificato di studio i candidati devono infine presentare una dissertazione intorno ad un argomento riferentesi a una delle materie insegnate nel corso.

La discussione della dissertazione ha luogo davanti a una Commissione di sette membri, composta dal preside della Facoltà, dai professori della materia seguita nel corso e da altri componenti la Facoltà.

Le tasse e sopratasse da pagarsi dagli iscritti sono le seguenti:

tassa iscrizione, L. 3000;
sopratassa d'esame, L. 1000.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1950

EINAUDI

GONELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° giugno 1950
Atti del Governo, registro n. 33, foglio n. 67. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 aprile 1950, n. 284.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Napoli.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Napoli, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1162, e modificato con regi decreti 26 ottobre 1940, n. 1904, 4 maggio 1942, n. 557 e 5 settembre 1942, n. 1120, e decreti del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1949, n. 612, 23 settembre 1949, n. 931, 30 ottobre 1949, numero 1059;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vedute le proposte di modifica allo statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Napoli, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è così ulteriormente modificato:

Dopo l'art. 62, viene aggiunto un nuovo articolo col conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi:

Art. 63. — « Gli insegnamenti complementari del corso di laurea in medicina e chirurgia di « clinica delle malattie tropicali e subtropicali » e di « malattie infettive », sono riuniti in un'unica cattedra con la denominazione di « clinica delle malattie infettive e delle malattie tropicali ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1950

EINAUDI

GONELLA

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° giugno 1950
Atti del Governo, registro n. 33, foglio n. 65. — CARLOMAGNO

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 maggio 1950.

Rimozione dalla carica del sindaco del comune di Novafeltria (Pesaro-Urbino).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Dagli accertamenti eseguiti dall'ispettore provinciale di Pesaro-Urbino, è risultato che il sindaco di Novafeltria, sig. Vittorio Rossi, in occasione dello sciopero a carattere nazionale del 22 marzo scorso, ha autorizzato, con i poteri derivantigli dalla sua qualità di autorità locale di pubblica sicurezza, la affissione di un manifesto mirante, attraverso gravi affermazioni tendenziose, a screditare l'operato del Governo.

Nella stessa occasione, inoltre, il predetto, nella veste di capo della civica amministrazione, ha concesso il salone del Comune, di accesso agli uffici, per un pubblico comizio di protesta, al quale egli medesimo ha preso poi parte, autorizzandovi, altresì, l'installazione di un altoparlante per la diffusione dei discorsi all'esterno, nella piazza principale del paese.

Tale comportamento del sindaco, improntato a spirito di parte ed in aperto contrasto con i fondamentali doveri delle sue funzioni, ha concorso direttamente, in un momento particolarmente delicato, nel quale maggiormente avrebbe dovuto prodigarsi per la tutela della legalità e della sicurezza pubblica, ad acuire la tensione degli animi, ponendo, in tal modo, le premesse di possibili gravi turbative dell'ordine pubblico.

In considerazione di ciò, il Prefeto di Pesaro-Urbino, con decreto del 23 marzo scorso, ha disposto la sospensione del Rossi dalla carica e ne ha proposta a questo Ministero la rimozione, a norma dell'art. 149 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale.

Considerato che il sindaco di Novafeltria è venuto meno, con la sua condotta illegale e faziosa, agli imprescindibili doveri della sua carica, favorendo e partecipando direttamente a pubbliche manifestazioni di protesta all'indirizzo del Governo che avrebbero potuto avere conseguenze pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza pubblica, si ritiene di aderire alla proposta del Prefetto; eppertanto, è stato predisposto l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma e col quale viene disposta la rimozione del sindaco Rossi dalla carica con la sanzione della sua ineleggibilità per il periodo di tre anni, ai sensi dell'art. 149 sopra citato.

Roma, addì 19 maggio 1950

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il comportamento fazioso ed illegale del sindaco di Novafeltria (Pesaro-Urbino), sig. Vittorio Rossi, ha contribuito direttamente ad acuire la tensione degli animi ed a creare nel Comune le premesse di gravi turbative dell'ordine pubblico, in aperto contrasto con le funzioni ed i doveri inerenti alla carica;

Ritenuto, pertanto, che ricorrono gli estremi di cui all'art. 149, settimo comma, del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale, per ordinarne la rimozione dalla carica;

Visti il testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, ed il relativo regolamento, nonchè il decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Il sig. Vittorio Rossi, sindaco di Novafeltria (Pesaro-Urbino), è rimosso dalla carica e non potrà essere rieletto se non dopo tre anni dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1950

EINAUDI

SCELBA

(2296)

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 maggio 1950.

Rimozione dalla carica del sindaco del comune di Luco ne' Marsi (L'Aquila).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La condotta del sindaco di Luco ne' Marsi (L'Aquila), signor Antonio Ciangoli, è apparsa caratterizzata, sin dall'assunzione della carica, da un sistematico dispregio della legge e delle superiori disposizioni legalmente impartite — pregiudizievole, sovente, agli interessi della civica azienda — ed ispirata a criteri di accesa faziosità che trovano riscontro nelle successive denunzie sporte nei suoi confronti — e tuttora pendenti — per fatti delittuosi che denotano una irriducibile insofferenza verso l'autorità costituita e suonano offesa al prestigio ed alla dignità della carica.

Particolare gravità ha assunto l'atteggiamento del predetto sindaco in occasione dei fatti verificatisi in quel Comune durante lo sciopero generale del 22 marzo scorso. In tale circostanza, infatti, nella quale maggiormente avrebbe dovuto sentire la responsabilità delle sue funzioni ed adoperarsi per la tutela della legalità e della sicurezza pubblica, egli, si è distinto come strenuo animatore delle varie manifestazioni di protesta che ebbero luogo quel giorno, tenendo un comizio non autorizzato, incitando gli scioperanti dall'alto della casa comunale e per la strada, servendosi, persino, più volte, del banditore comunale per sollecitare l'affluenza della popolazione alle dimostrazioni e non desistendo da tale attività sobillatrice neanche quando — nel pomeriggio — apparve chiaro che la eccitazione degli animi aveva raggiunta tale intensità da doversi temere imminenti gravi turbative dell'ordine pubblico.

Ed allorquando, in effetti, tali disordini si verificarono, con episodi di particolare violenza contro le forze dell'ordine, il Ciangoli mancò di prestare al locale Comando dei carabinieri la propria collaborazione per tentare di fronteggiare la situazione e di impedire ulteriori, più gravi eccessi, contravvenendo in tal modo, deliberatamente, ai doveri derivantigli dalle sue attribuzioni di sindaco e di ufficiale di pubblica sicurezza.

A suo carico è stata sporta, in tale occasione, una ulteriore denunzia all'autorità giudiziaria per istigazione a delinquere ed a disobbedire alle leggi, nonchè per la contravvenzione di cui all'art. 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Il Prefetto di L'Aquila, pertanto, considerato che il comportamento del predetto sindaco, improntato ad irriducibile spirito di parte ed inconciliabile con le funzioni ricoperte, ha concorso direttamente a determinare nel Comune profonde turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica, con decreto del 12 aprile scorso, ne ha disposta la sospensione dalla carica, proponendo a questo Ministero che si faccia luogo alla sua rimozione, a' sensi dell'art. 149 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale.

Ritenuto che, nel caso, ricorrono pienamente gli estremi di cui alla citata disposizione, è stato predisposto l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma e col quale viene disposta la rimozione dalla carica del sindaco Ciangoli e la sanzione della sua ineleggibilità per il periodo di tre anni, a' sensi dell'ottavo comma del ripetuto art. 149.

Roma, addì 9 maggio 1950

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che l'azione del sindaco di Luco ne' Marsi (L'Aquila), sig. Antonio Ciangoli, improntata a persistente spirito di parte ed al dispregio delle leggi, ha formato oggetto di ripetute denuncie alla autorità giudiziaria per fatti delittuosi che denotano la sua più assoluta incomprensione dei doveri e della dignità della carica ricoperta;

Considerato che tale sua faziosa ed illegale condotta ha direttamente contribuito, di recente, a determinare nel Comune gravi turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica;

Ritenuto che ricorrono gli estremi di cui all'art. 149, settimo comma, del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale per ordinarne la rimozione dalla carica;

Visti il testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, ed il relativo regolamento, nonchè il decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Il sig. Antonio Ciangoli, sindaco di Luco ne' Marsi (L'Aquila), è rimosso dalla carica e non potrà essere rieletto se non dopo tre anni dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1950

EINAUDI

SCELBA

(2295)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 18 febbraio 1950.

Conferma in carica del presidente del Comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI
E
IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, recante nuove norme in materia di vigilanza e controllo sulle radiodiffusioni circolari;

Visto il decreto Presidenziale 29 settembre 1947, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1947, registro n. 11 Presidenza, foglio n. 68;

Ritenuta l'opportunità di confermare, per il biennio 1950-51, il dott. Silvio D'Amico a presidente del Comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni di cui agli articoli 8, 9 e 10 del citato decreto legislativo;

Decreta:

Il dott. Silvio D'Amico è confermato, per il biennio 1950-51, presidente del Comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni di cui agli articoli 8, 9 e 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 febbraio 1950

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
DE GASPERI

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
SPATARO

Il Ministro per la pubblica istruzione
GONELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 aprile 1950
Registro Presidenza n. 35, foglio n. 76. — FERRARI

(2297)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1950.

Istituzione di una Agenzia consolare in Brema alle dipendenze del Consolato in Amburgo (Germania).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 15 agosto 1858, promulgata e resa esecutoria in tutte le Provincie del Regno con il regio decreto 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il decreto Ministeriale 15 marzo 1948, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1948, registro n. 9, foglio n. 206, concernente la rete delle Agenzie consolari;

Decreta:

E' istituita una Agenzia consolare in Brema alle dipendenze del Consolato di Amburgo.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 26 marzo 1950

p. *Il Ministro*: BRUSASCA

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1950
Registro n. 17, foglio n. 380. — BARNABA

(2351)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1950.

Istituzione di una Agenzia consolare in Sant'Antonio alle dipendenze della cancelleria consolare presso l'Ambasciata d'Italia in Santiago (Cile).

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista la legge consolare 15 agosto 1858, promulgata e resa esecutoria in tutte le Provincie del Regno con il regio decreto 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il decreto Ministeriale 15 marzo 1948, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1948, registro n. 9, foglio n. 206, concernente la rete delle Agenzie consolari;

Decreta:

E' istituita una Agenzia consolare in Sant'Antonio (Santiago) alle dipendenze della cancelleria consolare presso l'Ambasciata in Santiago.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 26 marzo 1950

p. *Il Ministro*: BRUSASCA

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1950
Registro n. 17, foglio n. 379. — BARNABA

(2350)

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1950.

Nomina dei componenti il Comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni per il biennio 1950-51.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visti gli articoli 9 e 10 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, concernente nuove norme in materia di vigilanza e controllo sulle radiodiffusioni circolari;

Visto il decreto interministeriale 16 ottobre 1947, registrato alla Corte dei conti il 26 dicembre 1947, registro n. 22, Ufficio riscontro poste, foglio n. 172, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerata la necessità di provvedere alla conferma o sostituzione dei componenti del Comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni per il biennio 1950-1951;

Viste le segnalazioni fatte, dai Ministeri ed Enti interessati, dei propri rappresentanti in seno al Comitato;

Decreta:

Art. 1.

Per gli anni solari 1950 e 1951 sono confermati membri del Comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni i signori:

ing. Albino Antinori, ispettore generale delle telecomunicazioni presso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

prof. Pietro Barbieri, designato dal Consiglio superiore della pubblica istruzione;

prof. Pietro Pancrazi (scrittore), designato dalla Accademia dei Lincei;

Goffredo Bellonci e Bonaventura Tecchi (scrittori), designati dal Sindacato nazionale scrittori;

maestro Gaspare Scuderi (per la musica operistica), maestro Gian Luca Tocchi (per la musica sinfonica) e maestro Bixio Cherubini (per la musica leggera) musicisti, designati dalle rispettive organizzazioni di categoria;

dott. Ugo Betti, autore drammatico, designato dall'Accademia dei Lincei;

Cesare Giulio Viola, autore drammatico, designato dalla Società italiana autori drammatici;

dott. Antonio Ciampi, rappresentante della Società italiana autori ed editori;

prof. Antonio Deidda, rappresentante dei maestri, designato dal Sindacato nazionale della scuola elementare;

prof. Lorenzo Silipigni, rappresentante degli insegnanti delle scuole secondarie, designato dal Sindacato nazionale della scuola media;

avv. Gaetano Vetrano, esperto di problemi turistici designato dall'Ente nazionale per le industrie turistiche;

Camillo Boscia e avv. Sebastiano Drago, privati utenti, designati dal Ministro per le poste e le telecomunicazioni in mancanza delle relative associazioni.

Art. 2.

Per il periodo indicato nel precedente art. 1 sono nominati membri del Comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni i signori:

prof. Attilio Frajese, rappresentante del Ministero della pubblica istruzione, in sostituzione del prof. Giovanni Ferretti;

prof. Gaetano Napolitano, esperto di problemi economico-sociali, designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per l'industria e commercio, in sostituzione del dott. Fernando Stoppani;

Giampietro Dore, privato utente, designato dal Ministro per le poste e le telecomunicazioni in mancanza delle relative associazioni, in sostituzione del signor Daniele Fabbri.

Art. 3.

Le funzioni di segretario del Comitato di cui al presente decreto saranno assunte dal dott. Aldo Cademartori, ispettore del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in sostituzione del dott. Giuseppe Provenza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 aprile 1950

Il Ministro: SPATARO

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 maggio 1950
Registro Ufficio riscontro poste n. 14, *foglio n.* 108. — MANZELLA

(2368)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1950.

Sostituzione del segretario del Consiglio superiore della marina mercantile.

IL MINISTRO PER LA MARINA MERCANTILE

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1947, n. 1, relativo alla riforma del Consiglio superiore della marina mercantile;

Visto il decreto del Ministro per la marina mercantile 9 dicembre 1947, relativo alla nomina dei membri del Consiglio medesimo e dei componenti dell'Ufficio di segreteria;

Ritenuta la necessità di procedere alla nomina del segretario del Consiglio anzidetto, in sostituzione del dott. Fernando Ghiglia, destinato ad altro incarico;

Decreta:

Il dott. Roberto Sica, capo divisione nel ruolo della carriera amministrativa della Marina mercantile, è nominato componente dell'Ufficio di segreteria in qualità di segretario, in sostituzione del pari grado dott. Fernando Ghiglia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 aprile 1950

Il Ministro: SIMONINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1950
Registro Marina n. 14, *foglio n.* 356. — CILLI

(2367)

DECRETO MINISTERIALE 2 maggio 1950.

Sostituzione di alcuni componenti del Comitato speciale per gli assegni familiari ai dipendenti da aziende artigiane.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 54, concernente il riordinamento del Comitato speciale per gli assegni familiari;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 dicembre 1947, n. 1586, contenente disposizioni concernenti gli assegni familiari ai dipendenti da aziende artigiane;

Visto il decreto Ministeriale 19 settembre 1946;
Visto il decreto Ministeriale 10 gennaio 1947;
Visto il decreto Ministeriale 30 luglio 1949;
Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1949;
Viste le proposte dei Ministeri o delle organizzazioni interessati;

Decreta:

Sono chiamati a far parte del Comitato speciale per gli assegni familiari:

a) il dott. Guido Gambioli, quale rappresentante del Ministero della marina mercantile nella sezione per l'industria, in sostituzione del dott. Luigi Cerquetelli;

b) il dott. Luigi Martuscelli, quale rappresentante del Ministero dell'industria e del commercio nella sezione per le aziende artigiane, in sostituzione del dottor Osvaldo Sertoli;

c) il dott. Anselmo Anselmi, quale rappresentante dei datori di lavoro nella sezione per l'assicurazione, in sostituzione del dott. Guido Marolla;

d) il dott. Giuseppe Prastaro, quale rappresentante dei lavoratori nella sezione per il credito, in sostituzione del dott. Umberto Tivoli;

e) il sig. Mario Berni, quale rappresentante dei lavoratori nella sezione per i servizi tributari appaltati, in sostituzione del sig. Calogero Licata.

Roma, addì 2 maggio 1950

Il Ministro: MARAZZA

(2208)

DECRETO MINISTERIALE 9 maggio 1950.

Revoca del provvedimento di sequestro della Società anonima italiana ing. « E. Kirkner », con sede in Milano.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1945, col quale, in applicazione del regio decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100, è stata sottoposta a sequestro la Società anonima italiana ing. E. Kirkner e C., con sede in Milano, esistendo nella stessa prevalenti interessi tedeschi e nominato sequestratario il dott. Evasio Saraceno;

Ritenuto che, in dipendenza dell'avvenuta vendita dell'intero pacchetto azionario della società predetta non esistono più, nella società stessa, interessi tede-

schi, per cui deve provvedersi alla revoca del provvedimento di sequestro sopra menzionato;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 33;

Visto l'art. 9 del regio decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1948, n. 177;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 5 agosto 1945, col quale è stata sottoposta a sequestro la Società anonima italiana ing. « E. Kirkner », con sede in Milano.

Il sequestratario dott. Evasio Saraceno cesserà dalle sue funzioni con la nomina, da parte dell'assemblea dei soci da lui espressamente convocata, dei normali amministratori della società.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 9 maggio 1950

Il Ministro: PELLA

(2245)

DECRETO MINISTERIALE 12 maggio 1950.

Revoca del provvedimento di sequestro della « H. Krüll », società anonima trevigiana, con sede in Roma.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 13 maggio 1949, col quale, in applicazione del regio decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100, è stata sottoposta a sequestro la « H. Krüll », società anonima trevigiana, con sede in Roma, e nominato sequestratario il dott. Leonida Piazza;

Ritenuta l'opportunità di revocare il sequestro della suindicata azienda;

Vista la deliberazione in data 17 marzo 1950 del Comitato internazionale per la liquidazione dei beni tedeschi in Italia;

Visto l'art. 9 del predetto regio decreto-legge 4 febbraio 1942, n. 11, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 1942, n. 1100;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 33;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1948, n. 177;

Decreta:

E' revocato il sequestro della « H. Krüll », società anonima trevigiana, con sede in Roma, disposto con decreto 13 maggio 1949, ed è conseguentemente revocata la nomina a sequestratario del dott. Leonida Piazza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 maggio 1950

Il Ministro: PELLA

(2244)

DECRETO MINISTERIALE 20 maggio 1950.

Aggiunta di due nuovi commi all'art. 52 dello statuto della Cassa di risparmio di Città di Castello, ente morale con sede in Città di Castello (Perugia).

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto lo statuto della Cassa di risparmio di Città di Castello, approvato con proprio decreto in data 9 marzo 1949;

Viste le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e dell'assemblea degli azionisti della Cassa predetta in data, rispettivamente, del 15 novembre 1949 e del 25 marzo 1950;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

L'art. 52 dello statuto della Cassa di risparmio di Città di Castello, ente morale con sede in Città di Castello (Perugia) è modificato con l'aggiunta — dopo il secondo capoverso — dei seguenti due commi:

« Eccezionalmente, quando si tratti di nominativi di notoria ed indiscussa solvibilità e nel limite di fido di L. 1.000.000 complessivamente per ciascun nominativo, potranno ammettersi, nelle operazioni cambiarie e nei conti correnti garantiti, cambiali con una sola firma e potranno concedersi aperture di credito in conto corrente con la sola obbligazione chirografaria del correntista e con la fidejussione di persone solvibili ».

« Le operazioni effettuate contro garanzia di una sola firma, di cui al comma precedente, non potranno superare complessivamente il 6 % dei capitali amministrati ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 maggio 1950

Il Ministro: PELLA

(2303)

DECRETO MINISTERIALE 20 maggio 1950.

Modificazione all'art. 41, quarto comma, dello statuto della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, ente morale con sede in Padova.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il regio decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regio decreto 5 febbraio 1931, n. 225;

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto la statuto della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, approvato con decreto Ministeriale 15 ottobre 1948;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio predetta in data 17 marzo 1950;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Decreta:

Il comma quarto dell'art. 41 dello statuto della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, ente morale con sede in Padova, è modificato come segue:

Art. 41 comma quarto. — E' anche consentito in via eccezionale, quando trattasi di nominativi o ditte di notoria ed indiscussa solvibilità, scontare cambiali ad una sola firma dell'importo massimo di L. 6.000.000 (sei milioni) e concedere aperture di credito in conto corrente assistite soltanto da garanzia fidejussoria o dalla obbligazione chirografaria del correntista fino all'importo massimo di L. 6.000.000 (sei milioni), con avvertimento che a favore di una persona o di una società non può essere concesso a mezzo di queste operazioni più di L. 6.000.000 (sei milioni) e che l'investimento complessivo della Cassa in questi due tipi di operazioni non potrà nel complesso superare il 6 % (sei per cento) dei depositi e patrimonio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 maggio 1950

Il Ministro: PELLA

(2304)

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1950.

Approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla vita abbinata all'acquisto rateale di oggetti, presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, con sede in Roma.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con il regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda dell'Istituto nazionale delle assicurazioni intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla vita abbinata all'acquisto rateale di oggetti;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

E' approvata, secondo il testo allegato, debitamente autenticato, la seguente tariffa di assicurazione sulla vita, presentata dall'Istituto nazionale delle assicurazioni:

Tariffa relativa all'assicurazione, con opzioni a scadenza, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita in caso di vita dell'assicurato, ovvero, immediatamente, in misura diversa e crescente in proporzione dei premi pagati in caso di premorienza dell'assicurato stesso.

Roma, addì 22 maggio 1950

Il Ministro: TOGNI

(2243)

DECRETO MINISTERIALE 22 maggio 1950.

Approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla durata della vita umana, in sostituzione dell'analoga attualmente in vigore, presentata dalla Società anonima « Assicurazioni generali », con sede in Roma.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con il regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda della Società anonima « Assicurazioni generali », con sede in Roma, intesa ad ottenere l'approvazione di una nuova tariffa di assicurazione sulla durata della vita umana, in sostituzione di una analoga attualmente in vigore;

Vista la relazione tecnica;

Decreta:

E' approvata, secondo il testo allegato, debitamente autenticato, la tariffa 5 relativa all'assicurazione temporanea, a premio annuo di un capitale pagabile immediatamente alla morte dell'assicurato, se questa avviene entro un determinato periodo di tempo, presentata dalla Società anonima « Assicurazioni generali », con sede in Roma.

Roma, addì 22 maggio 1950

Il Ministro: TOGNI

(2242)

RELAZIONE e DECRETO DEL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA 5 maggio 1950.

Proroga della gestione commissariale del comune di Cerignola.

Relazione illustrativa al decreto di proroga della gestione commissariale del comune di Cerignola.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 28 gennaio 1950 venne sciolto il Consiglio comunale di Cerignola e nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune il vice prefetto ispettore dott. Francesco De Sario.

Il predetto commissario, insediatosi nella carica il 6 febbraio 1950, ha dovuto curare tutta una serie di provvedimenti intesi a normalizzare i servizi comunali e sistemare la situazione finanziaria dell'ente.

E' peraltro opportuno che l'opera iniziata dal predetto commissario, che con recente decreto del Presidente della Repubblica è stato, per motivi di salute, sostituito nell'incarico dal vice prefetto ispettore dott. Venanzio Cucugliata, venga proseguita occorrendo tuttora definire vari problemi e questioni inerenti all'assetto contabile e finanziario del Comune.

Rendendosi pertanto necessario prorogare di tre mesi la gestione commissariale, si è a ciò provveduto con decreto prefettizio in data odierna, ai sensi dell'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, richiamato in vigore dall'art. 25 della legge 9 giugno 1947, n. 530.

Foggia, addì 5 maggio 1950

Il prefetto: DONADU

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 28 gennaio 1950, con il quale venne sciolto il Consiglio comunale di Cerignola e nominato commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune il vice prefetto ispettore, dott. Francesco De

sario, successivamente sostituito nell'incarico, per motivi di salute, dal vice prefetto ispettore, dott. Venanzio Cucugliata, come da decreto del Presidente della Repubblica in data 29 aprile 1950;

Considerato che la gestione commissariale del Comune ha avuto inizio il 6 febbraio 1950 e che pertanto in data odierna viene a scadere il periodo di tre mesi stabilito dall'art. 323 del testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148;

Ritenuta la necessità, per motivi amministrativi, che la gestione commissariale venga prorogata di tre mesi;

Visto l'art. 103 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, richiamato in vigore dall'art. 25 della legge 9 giugno 1947, n. 530;

Decreta:

La gestione commissariale del comune di Cerignola è prorogata di tre mesi.

Foggia, addì 5 maggio 1950

Il prefetto: Donadu

(2240)

DECRETO DELL'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA 16 maggio 1950.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla ditta Aziende chimiche prodotti Gemello di Bologna per la produzione e commercio della specialità medicinale denominata « Pollicillina ».

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Ritenuto che con commissariale n. 20400.5.11.140/0571 del 10 luglio 1947, la ditta Aziende chimiche prodotti Gemello di Bologna veniva autorizzata a produrre ed a mettere in commercio la specialità medicinale per uso veterinario denominata « Pollicillina »;

Vista la lettera n. 11437/M.8.2, in data 3 marzo 1950, dell'Istituto superiore di sanità, il quale, avendo dietro richiesta di questo Alto Commissariato, esaminato il prodotto, ha riferito che la specialità in esame non ha dimostrato nessuna azione preventiva nè curativa contro la pseudo peste aviaria;

Considerato che nel caso specifico ricorre l'applicazione dell'art. 27, n. 1, del regolamento approvato con regio decreto 3 marzo 1927, n. 478;

Visto l'art. 162 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dall'art. 4 della legge 1° maggio 1941, n. 422;

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 30 ottobre 1943, n. 2/B;

Decreta:

E' revocata alla ditta Aziende chimiche prodotti Gemello di Bologna l'autorizzazione concessa con lettera n. 20400.5.11.140/0571 del 10 luglio 1947, per la produzione ed il commercio della specialità medicinale denominata « Pollicillina ».

I Prefetti della Repubblica sono incaricati della osservanza del presente decreto da parteciparsi agli Ordini dei farmacisti e dei medici delle rispettive circoscrizioni e da notificarsi alla ditta a mezzo del Prefetto di Bologna.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 16 maggio 1950

L'Alto Commissario: Cotellessa

(2332)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Elenco delle specialità medicinali per le quali è stato emesso regolare decreto di diniego di registrazione in data 24, 25 e 26 aprile 1950 e 2, 3 e 4 maggio 1950.

Pepsinolo Lattico: Ditta Saba di Torino (art. 17, n. 1, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Guaiascorbin B/1: Ditta Italfarmaco di Milano (art. 17, n. 2, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Metinsulina: Ditta Emmebi di Genova (art. 17, n. 2, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Oxigenol: Ditta Medifarma Milano (art. 17, n. 2, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Pab-K: Ditta Emmebi di Genova (art. 17, n. 1, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Vitabron: Ditta Damiani Fernando (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Movo-gaster Roberts: Ditta Manetti e Roberts di Firenze (art. 17, n. 2, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Metidrol Asti: Ditta A. Asti di Milano (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Artroreumina Ganassini: Laboratorio ricerche biochimiche di Milano (art. 17, n. 1, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Progevit: Laboratorio dott. Guidi di Milano (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Mineral Lievit: Laboratorio Fidem di Bologna (art. 17, n. 1, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Lips-Amin: Laboratorio Chemio farmaceutico di Torino (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Cerglutam: Laboratorio bioindustria di Alessandria (articolo 17, n. 2, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Gonadin (uso veterinario): Opera bioterapica italiana di Milano (art. 17, n. 2, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Lassativo Lugaresi: Ditta Lugaresi di Forlì (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Euforica: Ditta Morici Francesco di Palermo (art. 17, numero 2, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

Eluiina B/6: Ditta Lisa Pharma di Bologna (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Ittiovit A. Aerosol: Ditta Lisa Pharma di Bologna (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Ca.Ph.Amin: Ditta Flam di Genova (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Glutam Calcium D/2: Ditta Maffioli di Milano (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Artral: Ist. Biol. Chemiot. Torinese di Torino (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Hepametion: Ist. Chim. biologico Triestino di Trieste (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Artrone C.: Ditta Farmitalia di Milano (legge 1° maggio 1941, n. 422, prodotto pari).

Tridigestivo: Istituto biochimico Pisan di Pisa (art. 17, n. 1, regio decreto 3 marzo 1927, n. 478).

(2142)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Trasferimento dal pubblico Demanio marittimo ai beni patrimoniali dello Stato di una zona sita nella spiaggia di Pollica (Salerno).

Con decreto del Ministro per la marina mercantile, di concerto con il Ministro per le finanze in data 19 maggio 1950, è stato dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato, la zona di mq. 235,05 sita nella spiaggia di Pollica (Salerno), facente parte del mappale riportato in catasto al foglio n. 21, particella n. 14, del comune di Pollica.

(2283)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Spigno Saturnia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949.

Con decreto interministeriale in data 14 dicembre 1949, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1950, registro n. 21 Interno, foglio n. 359, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Spigno Saturnia (Latina) di un mutuo di L. 1.864.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2255)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Roio del Sangro ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949.

Con decreto interministeriale in data 10 ottobre 1949, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1950, registro n. 21 Interno, foglio n. 354, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Roio del Sangro (Chieti) di un mutuo di L. 1.714.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2257)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Lettopalena ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949.

Con decreto interministeriale in data 27 dicembre 1949, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1950, registro n. 21 Interno, foglio n. 351, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Lettopalena (Chieti), di un mutuo di L. 1.318.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2248)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Guardiagrele ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949.

Con decreto interministeriale in data 27 dicembre 1949, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1950, registro n. 21 Interno, foglio n. 350, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Guardiagrele (Chieti) di un mutuo di L. 12.522.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2247)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di San Vito Chietino ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949.

Con decreto interministeriale in data 10 dicembre 1949, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1950, registro n. 21 Interno, foglio n. 368, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di San Vito Chietino (Chieti) di un mutuo di L. 640.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2250)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Seravezza ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949

Con decreto interministeriale in data 20 ottobre 1949, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1950, registro n. 21 Interno, foglio n. 361, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Seravezza (Lucca) di un mutuo di L. 2.664.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2254)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Fumone ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949

Con decreto interministeriale in data 7 novembre 1949, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1950, registro n. 21 Interno, foglio n. 370, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Fumone (Frosinone) di un mutuo di L. 373.000 ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2259)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Pastena ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949

Con decreto interministeriale in data 22 novembre 1949, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1950, registro n. 21 Interno, foglio n. 371, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Pastena (Frosinone) di un mutuo di L. 1.284.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2258)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Marzabotto ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949

Con decreto interministeriale in data 5 dicembre 1949, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1950, registro n. 21 Interno, foglio n. 349, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Marzabotto (Bologna) di un mutuo di L. 547.000 ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2256)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Nimis ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1949

Con decreto interministeriale in data 26 novembre 1949, registrato alla Corte dei conti il 12 maggio 1950, registro n. 22 Interno, foglio n. 350, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Nimis (Udine) di un mutuo di L. 1.208.000 ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1949.

(2260)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vacanza della cattedra di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Pavia.

Ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Pavia è vacante la cattedra di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica, cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(2374)

Vacanza della cattedra di matematica finanziaria presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Torino.

Ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Torino è vacante la cattedra di matematica finanziaria cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(2375)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Trivero (Vercelli)

Per il periodo 1° luglio 1950-30 giugno 1953, i fondi siti nel comune di Trivero (Vercelli), della estensione di ettari 302, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

dalla casa del popolo di Croce Mosso segue la strada provinciale fino al ponte per Baltigati, devia a sinistra salendo la carreggiabile fino alla frazione Roviore per raggiungere il rifugio Sella per la mulattiera od il crinale, scendendo poi la strada comunale per Baltigati-Cerreia-Rivarolo per salire la mulattiera detta delle Vaure, per andare a raggiungere la frazione Frignocca e seguendo la strada comunale scende fino a ricongiungersi con la suddetta casa del popolo.

(2144)

Costituzione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Berra e Iolanda di Savoia (Ferrara)

Per il periodo 1° luglio 1950-30 giugno 1953, i fondi siti nei comuni di Berra e Iolanda di Savoia (Ferrara), della estensione di ettari 611, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

a *nord*: canale Bianco;

ad *ovest*: fosso collettore «Confino»; scolo Contarino; strada Ambrogio; contane Iolanda; proprietà Donà, Rubini e Zuffi;

a *sud-ovest*: canale Leone;

a *sud*: fosso collettore e strada Boatone;

ad *est*: canale Foscari, proprietà Festa e proprietà Sgravati.

(2145)

Costituzione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Veroli, Alatri e Collepardo (Frosinone)

Per il periodo 1° luglio 1950-30 giugno 1953, i fondi siti nei comuni di Veroli, Alatri e Collepardo (Frosinone), dell'estensione di ettari 2651, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

da quota 695 Cara Picchia, quota 652 Macchia Politi, quota 477 M. Parente, segue tutta la Valle San Nicola, aggira la quota 875 Civita, scende lungo la mulattiera per la Certosa di Trisulti, attraversa tutta la Valle del Fiume nella sua lunghezza, gira alle falde di Monte Cercito, tocca il Monte delle Monache e la quota 360 delle falde di Monte Capezzoi, risale a quota 430 Costa Magliano e toccando le quote 500 e 505 delle falde di Monte San Giacomo si ricongiunge alla quota di partenza.

(2150)

Costituzione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Varigi, Montemagno e Refrancore (Asti)

Per il periodo 1° luglio 1950-30 giugno 1953, i fondi siti nei comuni di Piarigi, Montemagno e Refrancore (Asti), della estensione di ettari 608 circa, delimitati dai confini sotto indicati, sono costituiti in zona di ripopolamento e cattura.

Confini:

strada provinciale Felizzano-Viarigi con inizio e sud della zona Arrobio (Osteria) e, proseguendo verso nord, attraversa Marchetti, valle Accorneri, fino all'incrocio con la strada di valle di Piagno (quota 149); questa strada carreggiabile segna il confine nord fino a quota 231 dove si congiunge con la strada rotabile di Costa San Vittore; di qui ha inizio il lato ovest con una carreggiabile che, passando tra cascina Rinetti e cascina Aletti, porta a Vespolaro sino a congiungersi più avanti con la strada del rio Gaminella incrociandosi poi a quota 138 con la provinciale Refrancore-Calcini-Arrobio che ne segna il confine sud.

(2148)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Classifica nella 3ª categoria delle opere idrauliche, di quelle occorrenti per la sistemazione del fiume Bisenzio, nel tratto interessante la diga di Santa Lucia al Cavalciotto in comune di Prato.

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 17 febbraio 1950, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio 1950, al registro n. 9, foglio n. 346, sono state classificate nella 3ª categoria delle opere idrauliche quelle occorrenti per la sistemazione del fiume Bisenzio, nel tratto a monte delle attuali classifiche in 2ª o in 3ª categoria, e precisamente dal guado di San Martino, in destra, e dal Palco, in sinistra, fino alla località Madonna della Tosse, in comune di Prato, a monte della diga del Cavalciotto e Gore, quale risulta dalla corografia in scala 1:25.000, in data 17 febbraio 1950, che fa parte integrante del detto decreto.

(2198)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 104

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 6 giugno 1950

	Dollaro	Franco svizzero
Borsa di Bologna	624,80	145,25
» Firenze	624,75	145,30
» Genova	624,80	144,90
» Milano	624,83	145,05
» Napoli	624,70	145 —
» Palermo	624,85	145,10
» Roma	624,79	145 —
» Torino	624,825	145,45
» Trieste	624,85	145,35
» Venezia	624,80	145,30

Media dei titoli del 6 giugno 1950

Rendita 3,50 % 1906	73,925
Id. 3,50 % 1902	70,50
Id. 3 % lordo	52,50
Id. 5 % 1935	99,825
Redimibile 3,50 % 1934	74,825
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	73,15
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	71,90
Id. 5 % (Ricostruzione)	96,125
Id. 5 % 1936	95,15
Buoni del Tesoro 5 % (15 settembre 1950)	99,90
Id. 5 % (15 aprile 1951)	99,875
Id. 4 % (15 settembre 1951)	98,775
Id. 5 % convertiti 1951	99,875

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 6 giugno 1950:

1 dollaro U.S.A.	L. 624,81
1 franco svizzero	» 145,02

Cambi di compensazione vigenti

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,71	per franco belga
Francia	» 1,81	» franco francese
Norvegia (c/nuovo)	» 87,38	» corona norvegese
Olanda	» 164,41	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,62	» corona svedese
Svizzera (c/ spese portuali transito, trasferimenti vari e c/ compensazione extra compensazione)	» 144,39	» franco svizzero

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Approvazione della tabella di classificazione del concorso per titoli a cinque posti di alunno d'ordine in prova, gruppo C, nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto 11 novembre 1923, n. 2395 e successive variazioni, nonchè il decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il decreto Ministeriale 27 aprile 1949, registrato alla Corte dei conti il 19 maggio 1949, registro n. 2, foglio n. 89, col quale è stato indetto un concorso per titoli a cinque posti di alunno d'ordine (gruppo C) in prova nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena, riservato al personale statale appartenente ad altri ruoli organici, dello stesso gruppo o di gruppo inferiore;

Letti i verbali della Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 17 agosto 1949, registrato alla Corte dei conti il 5 settembre 1949;

Decreta:

E' approvata la seguente tabella di classificazione dei concorrenti a cinque posti, del concorso per titoli a cinque posti di alunno d'ordine, in prova, (gruppo C) nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena, riservato al personale statale appartenente ad altri ruoli organici, dello stesso gruppo o di gruppo inferiore:

1. Figliolini Giuseppe	punti	59,87
2. Morsello Salvatore	»	57,60
3. Granelli Spartaco	»	56,76
4. Pace Donato, combattente	»	54,29
5. Sferrazzo Carmelo	»	51,56
6. Migliaccio Attilio, croce al merito di guerra, combattente	»	51,54
7. Napolitano Giovanni, invalido di guerra, combattente	»	49,25
8. Di Stati Dionisio, combattente	»	46,49
9. Sanna Antonio Angelo, combattente	»	43—

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 3 febbraio 1950

Il Ministro: Piccioni

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 maggio 1950
Registro Grazia e giustizia n. 14, foglio n. 348. — Oliva

(2271)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Diario delle prove scritte del concorso interno per titoli ed esami indetto ai sensi dell'art. 2, n. 2, del decreto legislativo 13 aprile 1948, n. 592.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visto il decreto legislativo 13 aprile 1948, n. 592, relativo alla sistemazione in ruolo del personale non di ruolo dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni;

Visto il decreto Ministeriale 22 settembre 1948, registrato alla Corte dei conti il 4 ottobre 1948, registro n. 25 Ufficio riscontro poste, foglio n. 119, con il quale è stato bandito un concorso per titoli ad esami ai sensi dell'art. 2, n. 2, del citato decreto legislativo n. 592, per la sistemazione nel ruolo di gruppo C dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici del dipendente personale non di ruolo di cui al predetto art. 2, n. 2;

Visto il successivo decreto Ministeriale 8 giugno 1949, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese, registro n. 15 Ufficio riscontro poste, foglio n. 375, che ha riaperto per alcune categorie di dipendenti i termini di partecipazione al concorso sopra indicato;

Decreta:

Le prove scritte previste dall'art. 7 del citato decreto Ministeriale in data 22 settembre 1948 per il concorso interno per titoli ed esami indetto ai sensi dell'art. 2, n. 2, del decreto legislativo 13 aprile 1948, n. 592, avranno luogo nei giorni 9 e 10 giugno 1950 nelle sedi di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Messina e nei locali che verranno tempestivamente indicati ai candidati ammessi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 maggio 1950

Il Ministro: Spataro

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1950
Registro Ufficio riscontro poste n. 14, foglio n. 265. — Manzella

(2383)

PREFETTURA DI CREMONA

Graduatoria generale del concorso ai posti di medico condotto vacanti nella provincia di Cremona

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Visto il decreto prefettizio in data 20 giugno 1947, n. 13258, col quale veniva indetto il concorso per titoli ed esami ai posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1946;

Vista la graduatoria di merito, formata dalla Commissione giudicatrice, nominata con decreto dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica, in data 17 febbraio 1948, modificato con successivi decreti in data 30 settembre 1948 e 30 marzo 1949;

Visti gli atti relativi alla predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento;

Visti gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, numero 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito del concorso di cui in narrativa:

1. Lambri Renato fu Gaetano	punti	126,262	su 150
2. Cappello Eugenio fu Antonio	»	123,043	»
3. Pasquali Adelfo di Giovanni	»	120,012	»
4. Bini Giuliano di Francesco	»	119,487	»
5. Somenzi Alessandro di Marco	»	119,337	»
6. Paroni Giuseppe fu Giovanni	»	119,081	»
7. Ghelfi Ferdinando di Giuseppe	»	108,281	»
8. Travisi Aristide fu Giuseppe	»	106,037	»
9. Conca Carlo fu Pietro	»	105,850	»
10. Celli Franco di Egidio	»	100,143	»
11. Bettazzi Agostino fu Carlo	»	98,681	»
12. Lupi Giovanni di Achille	»	96,856	»
13. Recusani Alberto fu Francesco	»	96,700	»
14. Cipelli Giuseppe fu Dirceo	»	94,675	»
15. Mari Carlo di Umberto	»	94,031	»
16. Lazzari Annibale di Luigi	»	93,250	»
17. Boschetti Mario fu Carlo	»	92,812	»
18. Soldi Aristide di Mario	»	91,875	»
19. Bertoli Mario di Danton	»	89,818	»
20. Camerini Luigi fu Luciano	»	88,156	»
21. Fappani Giuseppe di Emilio	»	86,650	»
22. Chiodelli Giacomo di Luigi	»	86,375	»
23. Alberti Giovanni di Paolo	»	86,193	»
24. Mantovani Emilio fu Emilio	»	85,500	»
25. Vezzini Angelo di Romeo	»	85,343	»
26. Griffini Luigi fu Benigno	»	84,937	»
27. Barbera Datteri Canzio fu Antonio	»	84,712	»
28. Arcieri Giovanni di Antonio	»	84,700	»
29. Bazzi Mario di Augusto	»	84,625	»
30. Galli Luigi fu Giovanni	»	84,312	»
31. Severgnini Anacleto fu Ernesto	»	84,037	»
32. Capuzzi Alessandro di Eugenio	»	83,943	»
33. Francalanci Ilio fu Giuseppe	»	83,562	»
34. Cesura Manlio fu Giovanni	»	83,181	»
35. Ortelli Umano di Raul	»	82,900	»
36. Pece Alfonso di Giuseppe	»	81,343	»

37. Mulas Giuseppe fu Francesco	punti	81,050	su 150
38. Favarò Calcedonio di Biagio	»	80,925	»
39. Casali Giovanni B. di Pietro	»	80,325	»
40. Pietrejkowski Shaw di Antonio	»	80,262	»
41. Reggiani Giuseppe di Carlo	»	80,250	»
42. Arisi Carlo di Alcibiade	»	80,012	»
43. Manfredi Guglielmo di Annibale	»	79,725	»
44. Carnevali Alfonso di Giuseppe	»	79,456	»
45. Tira Gianfranco di Giovanni	»	79,443	»
46. De Micheli Giuseppe fu Adelchi	»	79,362	»
47. Scaravonati Aristide di Emilio	»	79,087	»
48. Fontana Amanzio fu Pio	»	78,587	»
49. Ghiappa Agostino di Agapito	»	78,375	»
50. Curti Mario fu Angelo	»	77,937	»
51. Maestri Domenico di Vincenzo	»	77,887	»
52. Gorio Antonio di G. Battista, ex combattente	»	77,312	»
53. Legatti Giuseppe di Francesco	»	77,312	»
54. Gaboardi Urbano di Antonio	»	76,618	»
55. Frassi Renzo di Paolo	»	76,087	»
56. Boldoni Angelo di Ottorino	»	76,056	»
57. Tregattini Ugo di Beniamino	»	75,450	»
58. Jelmoni Pietro di Alessandro	»	75,237	»
59. Carrara Giacomo di Virginio	»	75,050	»
60. Balestreri Giuseppe di Francesco	»	74,631	»
61. Massera Giorgio fu Giovanni	»	73,656	»
62. Calzolari Luigi di Angelo	»	73,618	»
63. Saginario Vincenzo di Manfredi	»	73,262	»
64. Fagozzi Simibaldo fu Francesco	»	73,075	»
65. Cassinari Andrea fu Pietro	»	72,887	»
66. Ghizzardi Bruno fu Giuseppe	»	72,875	»
67. Granelli Attilio di Giovanni Battista	»	72,106	»
68. Guarneri Nicola di Alfredo	»	71,500	»
69. Milani Aldo di Domenico	»	69,687	»
70. Bozzetti Agostino di Angelo	»	69,200	»
71. Riccardi Giuseppe fu Pietro	»	68,100	»
72. De Maestri Cesare fu Roberto	»	68 —	»
73. Rebeschini Mario di Giuseppe	»	67,737	»
74. Ghezzi Antonio di Teodosio	»	67,618	»
75. Coluzzi Settimo di Virgilio	»	67,431	»
76. Buggio Filippo di Giuseppe	»	67,268	»
77. Anselmi Anselmo di Carlo	»	67,131	»
78. Tommei Alfonso fu Guglielmo	»	66 —	»
79. Maccarini Costanzo fu Davide	»	64,718	»
80. Recusani Francesco di Giuseppe	»	64,100	»
81. Stroscio Giovanni di Salvatore	»	63,412	»
82. Fusar Poli Angelo di Agostino	»	63,400	»
83. Dossena Angelo di Agostino	»	62,750	»
84. Montanari Emidio fu Giuseppe	»	62,568	»
85. Borsellino Liborio fu Pietro	»	62,462	»
86. Scalvini Luciano di Carlo	»	61,875	»
87. Barabani Bruno di Luigi	»	61,562	»
88. Castellotti Anselmo di Bartolomeo	»	61,518	»
89. Bonati Franco di Gino	»	61,500	»
90. Petranca Temistocle di Luigi	»	60,937	»
91. Bertolotti Ezio fu Guido	»	60,043	»
92. Frati Ennio di Arnaldo	»	59,887	»
93. Schena Flaminio di Guido	»	59,806	»
94. Mazza Alberto di Egidio	»	59,412	»
95. Taddei Ercole di Ercole	»	59,043	»
96. Marinoni Ugo di Cesare	»	58,750	»
97. Raimondi Carlo di Mario	»	53 —	»

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Cremona e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Cremona, addì 22 aprile 1950

Il prefetto: BINNA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Visto il precedente decreto in data 22 aprile 1950, n. 11183, col quale è stata approvata la graduatoria di merito del concorso per titoli ed esami ai posti di medico condotto vacanti in questa Provincia, indetto col decreto prefettizio in data 20 giugno 1947, n. 13259;

Viste le domande dei candidati sulle quali vengono indicate le sedi in ordine di preferenza;

Visto l'art. 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso di cui in narrativa per la sede a fianco di ciascuno indicata:

1. Lambri Renato fu Gaetano: Cremona 5°;
2. Cappello Eugenio fu Antonio: Cremona 4°;
3. Pasquali Adelfo di Giovanni: Vescovato;
4. Bini Giuliano fu Francesco: Annicco;
5. Somenzi Alessandro di Marco: Crema (San Bernardino);
6. Ghelfi Ferdinando di Giuseppe: Pizzighettone;
7. Trevisi Aristide fu Giuseppe: Soncino 2°;
8. Conca Carlo fu Pietro: Crema (Ombriano);
9. Celli Franco di Egidio: Casalbuttano;
10. Bettazzi Agostino fu Carlo: Cingia de Botti;
11. Lupi Giovanni di Achille: Gadesco Pieve Delmona;
12. Recusani Alberto fu Francesco: Soresina 1°;
13. Cipelli Giuseppe fu Dirceo: Pieve d'Olmi;
14. Mari Carlo di Umberto: Casalmorano;
15. Lazzari Annibale di Luigi: Romanengo-Salvirola;
16. Boschetti Mario fu Carlo: Corte dei Frati;
17. Soldi Aristide di Mario: Acquanegra Cremonese;
18. Bertoli Mario di Danton: San Bassano;
19. Camerini Luigi fu Luciano: Soncino;
20. Fappani Giuseppe di Emilio: Malagnino;
21. Chiodelli Giacomo di Luigi: Casalmaggiore 2°;
22. Alberti Giovanni di Paolo: Azzanello;
23. Mantovani Emilio fu Emilio: Calvatone;
24. Vezzini Angelo di Romeo: Ca d'Andrea;
25. Griffini Luigi fu Benigno: Capralba;
26. Barbera Datteri Canzio fu Antonio: Genivolta;
27. Bazzi Mario di Augusto: Motta Baluffi;
28. Galli Luigi fu Giovanni: Credera Rubbiano;
29. Severgnini Anacleto fu Ernesto: Romanengo-Casaletto di Sopra.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, sul Foglio annunzi legali della provincia di Cremona e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio di questa Prefettura ed a quello dei Comuni interessati.

Cremona, addì 22 aprile 1950

Il prefetto: BINNA

(2287)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.